
Spunti per l'intervento di

Giancarlo Giorgetti
Ministro dello Sviluppo Economico

"LA FINE DI UN'EPOCA"

Messaggio

Brescia - 24 giugno 2022

Vi ringrazio molto per l'invito, ma a causa di precedenti impegni istituzionali non posso prendere parte al vostro convegno dove date spazio a temi centrali che ci interrogano su quale domani ci aspetta.

Siamo nel mezzo del passaggio della transizione ecologica e digitale, premesse indispensabili per la costruzione di un pianeta più sostenibile: in questo frangente ci hanno sorpreso pandemia e guerra alterando ulteriormente quei paradigmi che, sebbene in revisione, rappresentavano dei punti di riferimento.

Il vostro evento si intitola "La fine di un'epoca" a dimostrazione che questi fatti traumatici e drammatici, in grado di dominare la nostra vita degli ultimi 30 mesi, costituiscono un profondo spartiacque tra un prima e un dopo non più ricucibile.

È vero: è finita un'epoca, ma ora siamo chiamati tutti a lavorare per crearne una nuova, che dobbiamo immaginare migliore! La teoria dell'evoluzione ci insegna che le maggiori probabilità di sopravvivenza sono per chi ha la capacità di cambiare, adattandosi ai nuovi scenari che si aprono davanti.

Penso alla globalizzazione, così come l'abbiamo vissuta per anni: la forte specializzazione ha generato lunghissime catene del valore che il Covid e la guerra ci ha dimostrato essere ormai insostenibili perché non in grado di rispondere alle esigenze di massima flessibilità che l'imprevisto impone.

Le imprese sono chiamate ad assumere un nuovo assetto in maniera rapida così da rispondere alle nuove condizioni per la diversificazione dei canali di distribuzione e di approvvigionamento, anche sulla scorta di quanto sta avvenendo nel settore energetico dove dobbiamo cercare di essere quanto più indipendenti sia attraverso l'uso di fonti interne sia attraverso la diversificazione dei mercati.

Ricordo che oltre ad avere target stringenti da raggiungere da qui ai prossimi 30 anni previsti in Europa, la guerra ha messo in luce la debolezza di un sistema energetico cristallizzato non all'altezza di rispondere alla nuova realtà.

Adesso dobbiamo rivedere il nostro modello diversificando le fonti di approvvigionamento e anche i fornitori per non rimanere schiacciati dalle strozzature inaspettate. Forse è arrivato anche il momento di sfruttare la nostra posizione geografica che può far diventare il Paese il vero hub tra Africa ed Europa in materia di energia.

Certamente questa è una scommessa in cui siamo chiamati a impegnarci perché l'energia per un Paese manifatturiero come il nostro è indispensabile alla creazione del valore.

Pure le materie prime rappresentano un elemento di sopravvivenza per le nostre imprese che da sempre sanno tirare fuori anche da un pezzo di ferro un gioiello dell'ingegneria o un'opera d'arte.

Il nostro Paese deve essere rapido a ricollocarsi all'interno del nuovo sistema geopolitico sfruttando le opportunità che anche la transizione digitale è in grado di offrire.

Il Piano 4.0 prevede una serie di agevolazioni funzionali a spostare in avanti la frontiera tecnologica del nostro tessuto produttivo: tra PNRR e fondi nazionali sono 24 i miliardi che le imprese hanno a disposizione per rinnovare completamente le fabbriche, grandi o piccole che siano, al fine di adeguarsi a standard maggiormente competitivi che consentano di acquisire produttività e fatturato.

Le misure sono molteplici, ma tutti richiedono un upgrade delle competenze indispensabili a gestire il cambiamento in atto perché a nulla serviranno le macchine avanzate se dietro non c'è chi le sa far lavorare bene.

Accolgo con grande favore l'iniziativa di Buffoli di realizzare un polo tecnologico a Brescia, capace di spaziare in molti ambiti, facendo toccare con mano il funzionamento di una moderna fabbrica 4.0 dove poter sviluppare tutte le nuove competenze tecnologiche avanzate di cui l'industria ha urgente bisogno.

Allora mi avvio a concludere, ringraziandovi ancora per l'invito e sperando che insieme riusciremo a fare ancora tante cose perché solo coniugando risorse, forze e iniziative pubbliche e private potremo realizzare i grandi progetti per ripartire dopo questi anni duri.

Vi ricordo che a beneficio delle imprese è online il portale [incentivi.gov.it](https://www.incentivi.gov.it), un motore di ricerca che ha l'obiettivo di far

conoscere e promuovere, in modo semplice e veloce, gli incentivi finanziati dal Ministero dello sviluppo economico, compresi quelli previsti dal PNRR, ad aspiranti imprenditori, alle imprese nuove e a quelle già attive, ai liberi professionisti, a enti e istituzioni.

Insomma una sorta di catalogo che può essere una mappa di orientamento in questo tempo di difficoltà e di scelte per tutti voi imprenditori che con la consueta voglia di fare, progettate il futuro.

ALLEGATO A

Il polo tecnologico è stato promosso da **Buffoli Transfer SpA**, storica azienda bresciana produttrice di macchine transfer speciali robotizzate per grandi produzioni di componenti metallici. Si tratta di macchine utensili e impianti di grandi dimensioni e valore esportate in tutto il mondo, spesso corredate di impianti robotizzati e sistemi di de-pallettizzazione e pallettizzazione. Questa tipologia di macchine utensili e impianti è prodotta in Italia da un ridotto numero di aziende (oltre a Buffoli, Gnutti, Riello e BTB). Tali macchine consentono di mantenere alta l'efficienza dei processi produttivi italiani, particolarmente di valvole, rubinetti e componenti automotive: il fatto che i principali costruttori mondiali di questo tipo di macchine speciali siano italiani costituisce un indubbio vantaggio competitivo per le aziende manifatturiere italiane rispetto ai competitor stranieri.

L'obiettivo di Buffoli è quello di realizzare un polo ad altissima concentrazione di tecnologia a Brescia, capace di spaziare in molti ambiti e di far toccare con mano il funzionamento di una moderna fabbrica 4.0. Sistemi integrati, automazione, assemblaggio e logistica, controlli numerici personalizzati, applicazioni software, cloud computing e Internet of Things sono le tecnologie al centro del polo tecnologico BlueTechHub.

L'evento di inaugurazione si propone di fare il punto sullo scenario improvvisamente mutato, in cui le imprese italiane,

particolarmente le piccole e medie imprese manifatturiere, si dovranno muovere nei prossimi anni.